

RAIDUE ore 20.30
Un treno tutto pieno di spie

Finzione contro realtà, nel segno di Corrado Augias. Mentre il giornalista-conduttore presenta su Raitre alle 20.30 il suo *Telefono giallo*, Raidue manda in onda *Quel treno da Vienna*, primo dei tre appuntamenti con *Guerra di spie*. Si tratta di tre lungometraggi tratti da altrettanti romanzi che Augias ha pubblicato presso Rizzoli. Il protagonista, interpretato da Jean Rochefort, si chiama Giovanni Sperelli, è un ex commissario di polizia, investigatore dilettante, fratello di quell'Andrea Sperelli personaggio principale del *Pace di D'Annunzio*. In *Quel treno da Vienna* è alle prese con il misterioso omicidio di una cocotte d'alto bordo che nasconde un pericoloso intrigo spionistico in qualche modo correlato all'importante avventura italiana in Libia. In un elegante e rarefatto primo Novecento, Sperelli si muove tra belle donne, cavalli, vestaglie di seta.

RAITRE ore 20.30
Crotone, ingiustizia per tre

A *Telefono giallo* (Raitre, ore 20.30) è di scena il delitto di Caterina e Angelina Gulio. Le due donne, madre e figlia, furono massaccrate a Crotone il 27 febbraio del 1980, nelle rispettive camere da letto. Le indagini della polizia si indirizzarono subito verso il marito Giovanni Gulio, che quella sera era a Roma insieme all'altra figlia Carmela, in casa di amici. Arrestato e poi rilasciato, il Gulio tornò di nuovo in carcere insieme a due soci d'affari. I tre vi restarono per tre anni, ingiustamente, fino a quando il superespertone Bruno Costa non ritrattò tutto. Sposerà il caso sarà ricostruito da Corrado Augias in una trasmissione che si annuncia come sempre vivace.

L'azienda di viale Mazzini analizza i dati dell'ascolto: nel «prime time» la Fininvest è ormai staccata di 10 punti

Il caso di Raitre che in tre anni ha raddoppiato lo «share» L'arma del telecomando contro i poco graditi spot

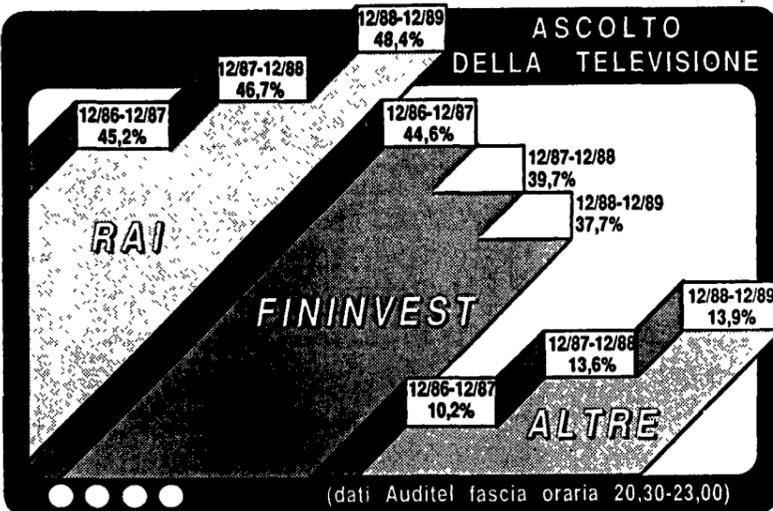
Auditel, la Rai canta vittoria

È in ascesa, da tre anni, il pubblico che segue i programmi della Rai. Lo afferma un rapporto denso di cifre e di grafici relativi all'ascolto televisivo nel triennio che va dal dicembre 1986 ad oggi. Il documento, curato dal Servizio opinioni della Rai sulla base dei dati «Auditel», è stato presentato ieri in coincidenza con il terzo anniversario dell'inizio delle rilevazioni condotte con questo sistema.

DARIO FORMISANO

ROMA, 7 dicembre 1986. Il duopolio Rai-Fininvest, che da più di un anno occupa, in contrasto, il sistema radiotelevisivo italiano, sospende la guerra dei comunicati sugli indici di ascolto abbandonando l'inaffidabile «Istel» per i metodi di ascolto austeri e scientifici di «Auditel». Garanti Rai, Fininvest, i principali tra i network e le syndications, gli utenti e le agenzie pubblicitarie ed anche gli editori di giornali, le audience sono, da quel giorno, rilevate attraverso «meter» applicati a un campione di telespettatori. Oggi, minuto per minuto, i programmi di tutte le fasce orarie vengono pesati e giudicati dai responsabili dei palinsesti e dagli inserzionisti pubblicitari.

Tre anni dopo quel 7 dicembre, il Servizio opinioni della Rai ha presentato un bilancio triennale dell'ascolto tv. Nel 1989, sono stati 21 milioni 115mila i telespettatori del prime time, la fascia oraria compresa tra le 20.30 e le 23 (erano 21 milioni 206mila due anni fa). Di essi, il 48,4 per cento, il 37,7 per cento e il 13,9 per cento su una rete Fininvest, il 3,9 per cento su una rete Rai. L'ascolto Rai è risultato essere, mediamente, di 10 milioni e 216 mila spettatori, con un aumento del 3,6 per cento rispetto al 1987. Nelle sette fasce orarie rilevate dall'Auditel, Raiuno occupa, per cinque volte la prima posizione, Raidue è leader dell'ascolto nella fascia oraria 12-15 e Canale 5 lo è tra le 23 e le 2 di notte. Nel prime time si segnala il sorpasso di Raitre su Retequattro. Nei singoli giorni della settimana, infine, la Rai migliora il proprio ascolto rispetto allo scorso anno la domenica, il mercoledì, il venerdì e il sabato: rimane stazionario il lunedì e il martedì, mentre quello del giovedì subisce un calo rispetto ai risultati dell'88. Nei vari mesi dell'anno, poi, sono sette quelli nei quali l'ascolto Rai, nel prime time '89, è superiore a quello dell'88.



Questo risultato, insieme a molti altri in un ricco fascicolo illustrato da grafici, sono stati commentati, con legittimo orgoglio, da Luigi Mattucci, direttore della segreteria del consiglio d'amministrazione Rai, e da Emanuele Milano, vicedirettore generale per il coordinamento delle reti. «Sono due anni fa - hanno ricordato i due dirigenti - quello della Rai era un primato striminzito sull'agguerritissima concorrenza Fininvest. Da allora però l'ascesa è stata continua, senza che il modello di programmazione della Rai e la sua natura di servizio pubblico (che produce l'80 per cento di quel che si manda in onda e dedica più del 40 per cento dei suoi tempi di trasmissione a programmi di informazione giornalistica o culturali in genere) siano stati compromessi. Mattucci e Milano hanno poi individuato alcuni punti cruciali: 1) Non è

I successi dell'anno

24-5-89	RAIUNO	Calcio: Milan-Staeva	19.673.000
17-5-89	RAIUNO	Calcio: Stoccarda-Napoli	17.802.000
20-3-89	RAIUNO	La Piovra IV (6 puntata)	17.201.000
21-2-89	RAIUNO	Festival di Sanremo	16.978.000
22-2-89	RAIUNO	Festival di Sanremo	16.964.000
25-2-89	RAIUNO	Festival di Sanremo	15.947.000
12-11-89	RAIUNO	I Promessi Sposi (1 puntata)	15.860.000
15-11-89	RAIUNO	Calcio: Inghilterra-Italia	14.494.000
3-5-89	RAIDUE	Calcio: Napoli-Stoccarda	14.471.000
19-3-89	RAIUNO	La Piovra IV (5 puntata)	14.466.000
19-11-89	RAIUNO	I Promessi Sposi (2 puntata)	14.379.000
13-3-89	RAIUNO	La Piovra IV (4 puntata)	14.025.000
10-5-89	RAIUNO	Calcio: Sampdoria-Barcellona	13.970.000
19-4-89	RAIUNO	Calcio: Milan-Real Madrid	13.698.000
1-11-89	RAIUNO	Calcio: Real Madrid-Milan	13.528.000
12-3-89	RAIUNO	La Piovra IV (3 puntata)	13.459.000
26-11-89	RAIUNO	I Promessi Sposi (3 puntata)	13.207.000
7-1-89	RAIUNO	Fantastico	13.174.000
5-4-89	RAIUNO	Calcio: Real Madrid-Milan	13.122.000
24-2-89	RAIUNO	Festival di Sanremo	12.818.000

Teatro. «Madame sans-gêne» Valeria, che mattatrice

MARIA GRAZIA GREGORI

Madame sans-gêne di Victorien Sardou, traduzione, adattamento e regia di Lorenzo Salvetti, scene di Sergio Tramonti, musiche di Paolo Terzi, costumi di Pia Rame. Interpreti: Valeria Moriconi, Dario Cantarelli, Donatello Falchi, Patrizio Rispo, Marco Marrelli, Alessandro Vagoni, Carlos Valles, Elena Ghiarova, Alessandra Colarich, Carolina Zaccarini, Barbara Allissimo, Raffaello Benedetti, Antonio Merone, Antonio Mastellone, Luciano Donda. Modena: Teatro Storchli

MODENA. È comprensibile che un'attrice della comunicativa di Valeria Moriconi abbia ceduto di fronte alle lusinghe di quella vera e propria serata d'onore del divertimento mattatoriale che è *Madame sans-gêne* di Victorien Sardou, autore amatissimo anche da noi fino agli anni Trenta, che è stato in tanto ci viene ora ritrattato come una «riscooperata». È che questa Caterina Letebvre chiamata sans-gêne senza soggezione, per via di un temperamento non incline al silenzio, né al timone di fronte ai potenti, ha tutto per attirare un interprete popolare: vitalità, humor, forti appetiti sessuali, una straordinaria e concreta onestà, sensibilità e un'intelligenza accompagnata da un occhio non proprio mortificato.

Una vera e propria eroina positiva questa Caterina - prima lavandaia e poi rivenditrice - «madre coraggiosa» tutta verme e niente Brecht, che permette all'attrice che l'impersonifica sonifica la presenza continua sul palcoscenico in una serie inesaurevole di scene e controcene. Ora, nella storia di Valeria Moriconi questa *Madame sans-gêne* sembra venire da lontano, da una *Eschizofrenia* di grande successo. Dunque, con se l'inconfondibile zampata dell'attrice di razza in un ruolo vissuto con palese divertimento e come una vacanza, ricambiato dai convinti applausi del pubblico. Dando dunque alla Moriconi quello che è suo - la

sapienza scenica, l'enorme evidenza e intelligente piacere del palcoscenico, ogni così raro - è tuttavia difficile sostenere che all'emblematica ascesa di Caterina, lavandaia nel 1792 e poi, con l'impero napoleonico, marescialla e al teatro di Sardou, costruito sul gusto del melodramma e rivestito da ironico e intrigante boulevard, ci appaiono acuminati gusti esclusione per un sano gusto dell'evasione.

Ma torniamo alla storia. Ecco dunque Caterina che, decisamente schierata dalla parte della rivoluzione, spinta dalla sua generosità e anche dalle belle fattezze dell'austriaco e nemico conte di Neipperg, lo salva dagli inseguitori. I tempi, in questo scorcio di storia, coronano di fretta e la nostra eroina dopo essere stata rivendicatrice nell'esercito napoleonico si ritrova contessa di Danzica e sposata al gelosone Letebvre assunto ai più alti onori in tanto ci viene ora ritrattato come una «riscooperata». È che questa Caterina Letebvre chiamata sans-gêne senza soggezione, per via di un temperamento non incline al silenzio, né al timone di fronte ai potenti, ha tutto per attirare un interprete popolare: vitalità, humor, forti appetiti sessuali, una straordinaria e concreta onestà, sensibilità e un'intelligenza accompagnata da un occhio non proprio mortificato.

La regia, la traduzione, con qualche concessione alla parlatà d'oggi e l'adattamento, con qualche taglio sia nel testo che nel numero di personaggi, sono di Lorenzo Salvetti che ha costruito uno spettacolo scorrevole e applauditissimo su misura della Moriconi con un occhio all'iconografia rivoluzionaria popolare e all'opera lirica. Nella nutrita compagnia, accanto alla protagonista assoluta, vanno ricordati anche il Napoleone serpigno e caricaturale di Dario Cantarelli, il Fouché rotto a guai gli intrighi di Donatello Falchi, il vecchio Letebvre di Patrizio Rispo, il romantico conte austriaco di Marco Marrelli, le sue bisbetiche sorelle imperiali Carolina ed Elena che sono rispettivamente Elisa Ghiarova e Alessandra Colarich.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	TMG	SCEGLI IL TUO FILM
7.00 UNO MATTINA Di Pasquale Satalia	7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi	12.00 DSE. Invito a teatro	13.45 CALCIO INTERNAZIONALE	14.20 LA DAMA BIANCA
8.00 TGI MATTINA	9.00 CAPITOL. Teleromanzo	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	16.30 BASKET. Miami Heat-Orlando Magic. Campionato Nba	Regia di Mario Mattioli, con Elsa Merlini e Nino Bezozzi. Italia (1936). 70 minuti.
9.40 SANTA BARBARA. Telerom	10.00 ASPETTANDO MEZZOGIORNO	14.10 MARCIOLONGA. Ieri e domani	18.00 PALLAVOLO	Era il tempo dei telefoni bianchi, cioè quello in cui nelle case normali di telefoni ce n'erano pochi e comuni-que erano rari. Cinema perché tutto falso, ma dotato di garbo. Almeno quando a raccontarla la favola c'era Mario Mattioli, e a interpretarla una attrice spiritosa come Elsa Merlini. Tutto succede in un albero di montagna, dove una dama velata di bianco elargisce baci ai villeggianti. Ma pensa.
10.30 TGI MATTINA	12.00 MEZZOGIORNO È... Con G. Funari	14.30 LA DAMA BIANCA. Film	20.00 CALCIO. Campionato tedesco	20.30 ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
10.40 CI VEDIAMO. Con Claudio Lippi	12.00 TOS ORE TRIDICI	15.30 MOTORSHOW. da Bologna	21.45 SOTTOCAMBIO	Di Geronimi, Lunke e Jackson. Disegni animati. Produzione Walt Disney. Usa (1951). 75 minuti. Educata quanto si vuole, comunque questa favola per modo di dire è un piacere per gli occhi nei disegni della pregiata ditta Disney. Certo il romanzo di Lewis Carroll (pubblicato nel 1865) aveva molti echi palcoscenici in più e spaventose rinfanganze, ma ai disegnatori americani non manca il mestiere per restituirci a modo loro la gioia del racconto. Bah, la storia la sapeva, il resto è colore, movimento e musica. Faticoso vedere ai bambini di oggi: così si villeggiano gli occhi degli orrendi cartoni cui li ha abituati la tv.
11.00 SANTA MESSA	13.15 TOS DIOGENE. ANNI D'ARGENTO	17.15 I MOTIVI. Telerom	22.30 TELEGIORNALE	23.00 ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
11.55 CHE TEMPO FA	13.30 MEZZOGIORNO È... (2ª parte)	17.45 VITA DA STREDA. Telerom	22.45 IL GRANDE TENNIS	Di Geronimi, Lunke e Jackson. Disegni animati. Produzione Walt Disney. Usa (1951). 75 minuti. Educata quanto si vuole, comunque questa favola per modo di dire è un piacere per gli occhi nei disegni della pregiata ditta Disney. Certo il romanzo di Lewis Carroll (pubblicato nel 1865) aveva molti echi palcoscenici in più e spaventose rinfanganze, ma ai disegnatori americani non manca il mestiere per restituirci a modo loro la gioia del racconto. Bah, la storia la sapeva, il resto è colore, movimento e musica. Faticoso vedere ai bambini di oggi: così si villeggiano gli occhi degli orrendi cartoni cui li ha abituati la tv.
12.00 TOS FLASH	14.00 QUANDO SI AMATA. Telenovela	18.10 GSG. Di G. Grilli	22.50 STASSERA SPORT	23.00 LA STORIA DI UNA MONACA
12.05 PAROLA DI VITA. di Carlo De Biase	14.45 L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA. Programma con Sandra Milo	18.45 TOS DERRY. Di A. Biscardi	23.00 SPETTACOLI	Regia di Fred Zinnemann, con Audrey Hepburn e Peter Finch. Usa (1959). 143 minuti.
12.50 LA SIGNORA IN GIALLO. Telerom	16.55 (NON) ENTRATE IN QUESTA CASA	19.30 TELEGIORNALI REGIONALI	23.00 SPETTACOLI	Non è certo il più bello dei film di Zinnemann (che ha al suo attivo l'inarrivabile «Mezzogiorno di fuoco») ma è pur sempre un onesto e piacevole polpettone mastico, con riviste finali che non vogliamo svelarvi. Nel caso che non l'abbiate già visto, sappiate che è la storia di una suora missionaria che nel Congo assiste un chirurgo molto affascinante. È la crisi. Ma vincerà il fascino di Peter Finch, o Dio?
13.00 TELEGIORNALE	17.10 VIDEOCOMICI DI N. Leggieri	20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ	23.00 SPETTACOLI	23.15 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
13.55 TGI. Tre minuti di...	18.55 SIMPATICHE CANAGLIE. Telerom	20.25 CAROLINA. Di Andrea Barbato	23.00 SPETTACOLI	Regia di Billy Wilder, con William Holden e Don Taylor. Usa (1953). 120 minuti.
14.00 FANTASTICO BIS. Con G. Magelli	19.10 (NON) ENTRATE IN QUESTA CASA	20.50 TELEFONO GIALLO. «Un delitto di paese» (1ª parte)	23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
14.10 TAM TAM VILLAGE. Benvenuti nel villaggio della musica globale	19.15 VIDEOCOMICI DI N. Leggieri	21.00 TELEFONO GIALLO. (2ª parte)	23.00 SPETTACOLI	RAITRE
15.00 SINGI GIOCHI, cartoni e novità	19.20 TOS SPORTSERA	22.00 TOS NOTTE	23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
16.00 TGI FLASH	19.35 MIAMI VICTE. Telerom	22.15 STALAG 17. Film con William Holden	23.00 SPETTACOLI	Regia di Billy Wilder, con William Holden e Don Taylor. Usa (1953). 120 minuti.
16.05 SANTA BARBARA. Telerom	19.40 IL ROSSO DI SERADI P. Guzzanti	01.15 TOS EDICOLA	23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
16.10 IL PROBITO BALLARE. Telerom	19.45 TOS TELEGIORNALE		23.00 SPETTACOLI	RAITRE
16.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO	20.15 TOS LO SPORT		23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
20.00 TELEGIORNALE	20.30 GUERRA DI SPIE. Sceneggiato in 3 episodi con Jean Rochefort, Maria Berenson; regia di Duccio Tessari (1ª)		23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
21.45 I FLUPPY. Film	21.15 TOS STASSERA		23.00 SPETTACOLI	RAITRE
22.25 TELEGIORNALE	22.25 TOS DIOGENE. A cura di Mario Meloni, in studio A. Lubrano e M. Pastore		23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
22.35 ALFRED HITCHCOCK. Telerom - il momento più vecchio del mondo	23.30 MOTORSHOW da Bologna		23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
23.05 NOTTE ROCK	24.00 TOS NOTTE Meteo 2		23.00 SPETTACOLI	RAITRE
23.35 PREMIO LETTERARIO BASILICATA	00.50 I GIGANTI DEL WEST. Film con Charlton Heston; regia di R. Lang		23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
0.15 TGI NOTTE. CHE TEMPO FA			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
0.45 MEZZANOTTE E DINTORNI			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
0.45 TENNIS Internazionale Trophy			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la storia di un gruppo di prigionieri in campo di concentramento. Stavolta a essere in primo piano non è tanto la crudeltà dei carcerieri, quanto il sospetto che passa tra i soldati americani. Non è un bellico tradizionale, ma quasi un giallo e comunque uno studio psicologico sui guasti dell'Internamento. Insomma le vittime possono diventare carnefici di se stesse.
			23.00 SPETTACOLI	RAITRE
			23.00 SPETTACOLI	23.30 STALAG 17. L'INFERNO DEI VIVI
			23.00 SPETTACOLI	Questo film ha un solo vero difetto: va in onda troppo tardi e, dato che «Telefono giallo», per sua natura, tende a sfiorare, rischia di essere ancora più tardivo. Ma pazienza: se riuscite a stare svegli, vi racconterò con lo stile mai retorico di Billy Wilder, la